



Monte Casarola (1978 m)

La Vela con variante delle placche



DIFFICOLTÀ
D (65°, M, III-)



DISLIVELLO
600 m



DURATA
5.30/7 h



ACCESSO

Indicazioni stradali

Il Passo dello Scalucchia (1368 m) è uno dei più alti dell'Emilia e collega l'alta valle dell'Enza con quella del Secchia. Si può raggiungere sia da Collagna - venendo da Reggio - sia da Succiso se si arriva dal parmense. Dopo recenti nevicate, la strada che sale da Pieve San Vincenzo e il passo Pratizzano è preferibile a quella di Succiso (ma non sempre percorribile, spesso pulita solo fino al bivio per Valbona). Lasciare l'auto in un comodo spiazzo lato val Secchia con tavolino in legno.

Avvicinamento

Imboccare la sterrata in direzione del Cerreto, ignorare i sentieri che salgono a destra verso il Casarola. Continuare lungamente a traversare: la strada diventa un sentiero, e dopo un paio di saliscendi ci si affaccia ad un'ampia vallata ai piedi del Casarola (Sorgenti di Capiola).

Abbandonare la sterrata e costeggiare il torrente cercando la via più comoda nel bosco, meglio sulla sinistra orografica, fino a quando la valle si apre in una grande conca cosparsa di sassi. Le placche e la cresta sono ben visibili sulla sinistra della parete, in ombra. Salire l'ampio pendio fino alla base delle placche, dove attacca la via (1.30/2 h dal Passo Scalucchia).

In alternativa è possibile raggiungere l'attacco anche seguendo il sentiero 667 che si stacca a destra della carraia (indicazioni). Seguirlo ignorando tutti i bivi fino ad uscire definitivamente dal bosco. Proseguire sulla dorsale del Casarola, quindi scendere a sinistra nel circolo superiore ove più conveniente. I due avvicinamenti si equivalgono, il primo rimane consigliato e permette un percorso ad anello più vario ed elegante.

RELAZIONE

Allestire una sosta direttamente alla base delle placche (fittoni).

1° tiro: tiro delicato e mentalmente impegnativo. Attaccare le placche al centro senza via obbligata (ghiaccio e neve sottile) e proseguire per 50 metri su pendenze costanti senza possibilità di protezione (60/65° sostenuti). Al termine della placconata si esce su un pendio meno inclinato, spostarsi verso sinistra e sostare sulla cresta (spuntoni, 60 m).

2° tiro: salire sopra la sosta e seguire la cresta abbastanza orizzontale, quindi tornare a salire (I, misto facile) sostando alla base di un tratto più ripido (50 m). Sosta da attrezzare a friend.

3° tiro: spostarsi a sinistra e superare un passo più verticale (III-), quindi proseguire sul filo (I, misto facile). Sostare comodamente dopo una cinquantina di metri in un tratto orizzontale della cresta (50 m). Sosta da attrezzare a friend piccoli.

4° tiro: mantenersi sul lato sinistro quindi riguadagnare il filo orizzontale. Seguirlo e sostare al termine della cresta su un friend incastrato tra i massi (nascosto!) da rinforzare (50 m).

Proseguire sulla cresta senza difficoltà fino ad intercettare l'ampio pendio che si risale senza via obbligata (max. 40/45°) puntando alla vetta che si raggiunge in breve (2/3 h dall'attacco).

DISCESA

Dalla vetta seguire la cresta verso Nord (sentiero 667). Scendere con qualche passaggio facile su roccette a una selletta, quindi proseguire sull'ampio crestone. Il sentiero continua a seguire il costone per poi abbandonarlo con un traverso a sinistra che raggiunge il bosco. Continuare a seguire il segnavia fino al parcheggio (1.30 h dalla vetta).